

SOFTWARE 231 DOC

Software 231 Doc è il programma per la corretta gestione degli adempimenti e della documentazione richiesta dal D.lgs 231/2001.

In particolare il software consente di:

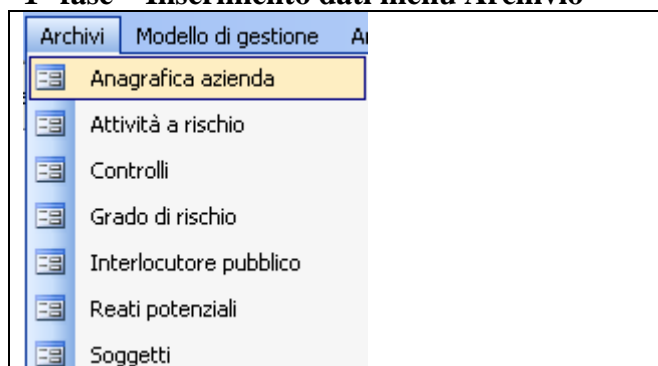
- 1) realizzare e gestire il Modello di gestione
- 2) realizzare e gestire il Codice Etico
- 3) realizzare e gestire la valutazione dei rischi.

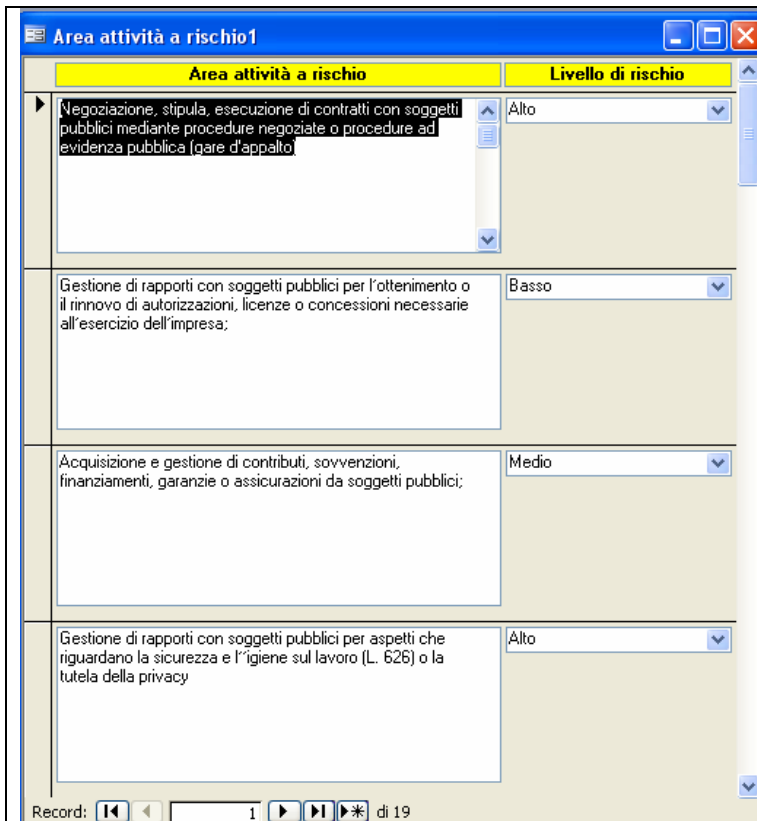
Requisiti Hardware: Sistema operativo Windows XP, VISTA – 15 Mb liberi su H.D

231 Doc è molto semplice da usare. Una volta avviato il programma appare la maschera iniziale e la barra menù da cui l'utente può accedere alle diverse funzionalità del software.

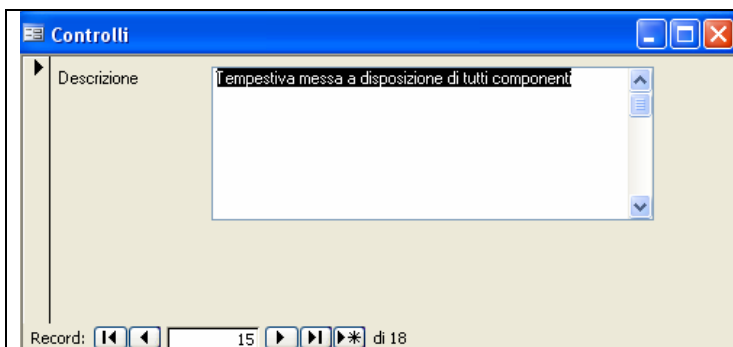


1° fase – Inserimento dati menù Archivio

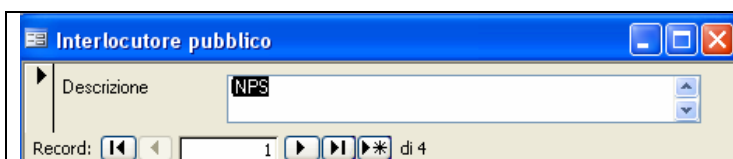
	Dal Menù Archivi si accede all'inserimento dei dati relativi a: Anagrafica azienda, Attività a rischio, controlli, grado di rischio, reati potenziali, soggetti.
---	--



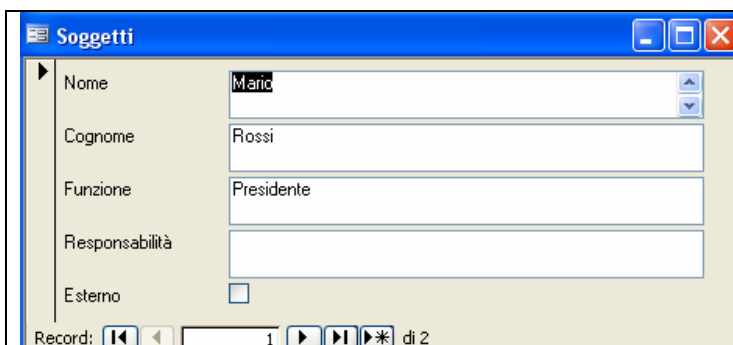
La Maschera Area Attività a rischio, consente di inserire le tipologie di rischio da prendere in considerazione e di attribuire a ciascuna di esse il relativo livello di rischio. L'utente può integrare tale archivio, modificare e cancellare le singole voci. L'archivio contiene già 19 aree attività a rischio.



La Maschera Controlli permette di gestire i controlli considerati e applicati per la gestione dei rischi previsti dal D.lgs 231/01. Il software contiene già 19 tipologie di controlli



La Maschera Interlocutore pubblico permette di gestire l'elenco omonimo



Attraverso la maschera Soggetti l'utente può inserire i Soggetti dell'ente interessati al D.lgs 231/01, indicando inoltre se sono esterni o interni.

- Una volta inseriti i dati negli archivi l'utente può procedere a:
- _ realizzare/modificare il Modello di gestione
 - _ realizzare/modificare il Codice etico
 - _ realizzare/modificare la valutazione dei rischi.

<table border="1"> <tr> <td style="background-color: #e0e0e0;">Modello di gestione</td> <td style="background-color: #e0e0e0;">Analisi dei rischi</td> <td style="background-color: #e0e0e0;">Codice etico</td> <td style="background-color: #e0e0e0;">Re</td> </tr> <tr> <td colspan="4"> <ul style="list-style-type: none"> 1 - Introduzione 2 - Adozione del modello organizzativo 3 - Organo di controllo interno 4 - Flussi informativi nei confronti del CO 5 - Modalità di gestione delle risorse finanziarie 6 - Partner 7 - Sistema disciplinare 8 - Altre misure di tutela 9 - Verifiche periodiche </td> </tr> </table>	Modello di gestione	Analisi dei rischi	Codice etico	Re	<ul style="list-style-type: none"> 1 - Introduzione 2 - Adozione del modello organizzativo 3 - Organo di controllo interno 4 - Flussi informativi nei confronti del CO 5 - Modalità di gestione delle risorse finanziarie 6 - Partner 7 - Sistema disciplinare 8 - Altre misure di tutela 9 - Verifiche periodiche 				<p>Dal menù Modello di gestione si accede alle singole sezioni, da cui l'utente può compilarne i contenuti.</p>
Modello di gestione	Analisi dei rischi	Codice etico	Re						
<ul style="list-style-type: none"> 1 - Introduzione 2 - Adozione del modello organizzativo 3 - Organo di controllo interno 4 - Flussi informativi nei confronti del CO 5 - Modalità di gestione delle risorse finanziarie 6 - Partner 7 - Sistema disciplinare 8 - Altre misure di tutela 9 - Verifiche periodiche 									

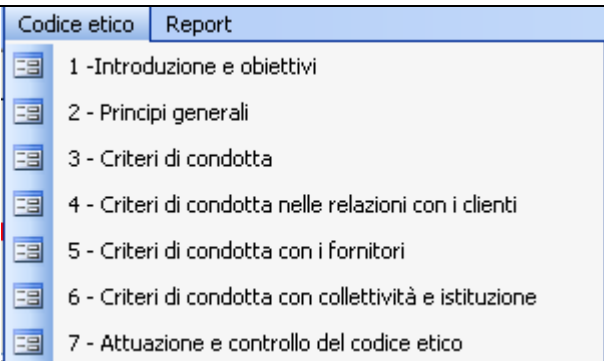
MODELLO DI GESTIONE	1 - Introduzione al Decreto Legislativo 231/2001
<p>1.1 - Il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico degli enti</p> <p>In data 8 giugno 2001 è stato emanato - in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300 - il Decreto legislativo n. 231 (dal titolo Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica), che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune Convenzioni internazionali a cui l'Italia ha già da tempo aderito:</p> <ul style="list-style-type: none"> Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee; Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione. <p>1.2 - L'adozione del "Modello di organizzazione e di gestione" quale condizione esimente dalla responsabilità amministrativa</p> <p>La norma prevede agli artt. 6 e 7 condizioni specifiche per l'esonero dell'Ente dalla responsabilità, distinguendo il caso del reato commesso da soggetti in posizione apicale dal caso del reato commesso da loro sottoposti.</p> <p>Nell'ipotesi di reati commessi da soggetti in posizione apicale l'Ente non può essere ritenuto responsabile qualora dimostri che:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di 	

Il software contiene già dei contenuti standard che l'utente può modificare in base alle proprie esigenze. In tale modo la compilazione del modello di gestione è più rapida.

Il software guida l'utente nella personalizzazione del modello avvertendo, quando richiesto, l'inserimento della denominazione sociale dell'ente/organizzazione (vedi maschera di esempio sotto riportata)

MODELLO DI GESTIONE	2 - Adozione del modello organizzativo
<input type="button" value="Aggiorna"/>	
<p>Le sezioni con i titoli in rosso richiedono di sostituire <nome azienda> con la ragione sociale dell'ente/azienda</p>	
<p>2.1 - Obiettivi perseguiti con l'adozione del modello</p> <p><Nome Azienda> sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nello svolgimento delle proprie attività, a tutela dell'immagine e della posizione propria e delle società del gruppo cui appartiene, a tutela dei propri azionisti, dipendenti e terzi correlati, ha ritenuto di procedere all'attuazione del Modello di organizzazione e di gestione (di seguito denominato Modello) come previsto dal Decreto Legislativo 231/2001.</p> <p>Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione di tale Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto del gruppo, affinché gli stessi seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati</p>	

	<p>Dal menù Codice etico si accede alla maschera Codice etico, in cui l'utente può compilare, modificare il Codice Etico</p>
---	---

	<p>Anche in questo caso il software propone all'utente un Codice Etico completo che l'utente può modificare o adottare tale quale. In tale modo la compilazione del codice etico è più rapida.</p>
---	--

CODICE ETICO - 2 PRINCIPI GENERALI

Le sezioni con i titoli in rosso richiedono di sostituire <nome azienda> con la ragione sociale dell'ente/azienda Aggiorna

Principi generali	L'attività, orientata a creare e gestire strumenti e condizioni che comportino il miglioramento del rapporto tra Istituzioni pubbliche e Società civile, è ispirata ai seguenti principi.
Imparzialità	Nelle decisioni che influiscono sulle relazioni con i propri stakeholder (gestione del cliente/utente, organizzazione del lavoro, selezione e gestione dei fornitori), si evita qualsiasi forma di discriminazione che sia basata su età, sesso, stato di salute, ...
Trasparenza e completezza informazione	I collaboratori sono tenuti a dare informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate, atte a consentire all'insieme degli stakeholder di addivenire, nello sviluppo dei rapporti con la stessa, a decisioni autonome e consapevoli.
Onestà	Nello svolgimento delle attività e nelle relazioni di qualunque tipo e natura, i collaboratori sono tenuti a rispettare con diligenza le leggi vigenti, il codice etico e i regolamenti interni.
Correttezza in caso di conflitto di interesse	Nella conduzione di qualsiasi attività devono essere evitate situazioni nelle quali i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interesse.
Riservatezza	<Nome azienda> assicura la riservatezza delle informazioni in proprio possesso e si astiene dal ricercare dati riservati, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione e conformità alle norme giuridiche vigenti. I collaboratori di <Nome azienda> sono tenuti a non utilizzare informazioni riservate...

	<p>Dal Menù Analisi dei rischi l'utente accede alla gestione dell'analisi dei rischi, utilizzando le banche dati create e/o implementate nel menù archivi.</p>
---	---

Inserimento Soggetti coinvolti per area di rischio

Area di rischio

Soggetto coinvolto:

Funzione:

Aggiungi record

Aggiorna

Record: 1 di 1

Dal comando **Area Rischio personale coinvolto** l'utente accede alla maschera da cui può associare il personale coinvolto alle singole aree a rischio

Area di rischio: Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti

Attività di controllo: Verifica movimentazioni bancarie

Descrizione:

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Soggetto
Rossi
Strada
*

Record: 1 di 4

Dal comando **Rischio, controllo, soggetti**, l'utente accede alla maschera da cui può associare ad ogni area di rischio, la o le attività di controllo e i soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo.

Attività a rischio: Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, garanzie o assicurazioni da soggetti pubblici;

Reato potenziale: Corruzione per un atto di ufficio

Interlocutore pubblico: Agenzia delle entrate

Record: 1 di 10

Dal comando **Attività, reato, interlocutore**, l'utente accede alla maschera da cui può associare alla singola attività a rischio, il reato o i reati potenziale/i, e l'interlocutore pubblico relativo.

Area attività a rischio: Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, garanzie o assicurazioni da soggetti pubblici.

Soggetti interni ed esterni coinvolti

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
Gino	Strada	Direzione generale		<input type="checkbox"/>
*				<input type="checkbox"/>

Record: 1 di 1

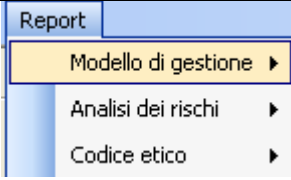
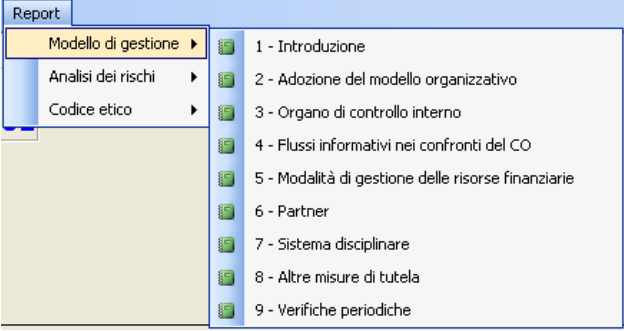
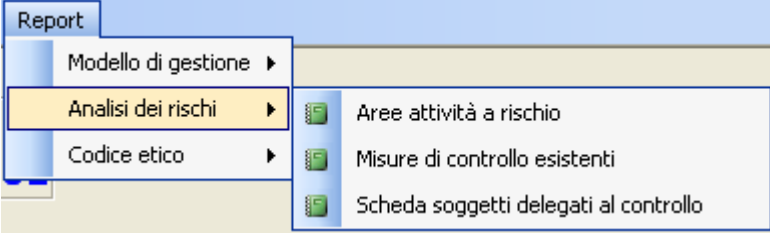
Reati potenziali

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore pubblico
Abuso di informazioni privilegiate	Art. 184 - L. 62/05	Agenzia delle entrate
Abuso di informazioni privilegiate	Art. 184 - L. 62/05	Ministero della pubblica istruzione
Abuso di informazioni privilegiate	Art. 184 - L. 62/05	INDAP
Corruzione per un atto di ufficio	Art. 318 c.p.	Agenzia delle entrate
Aggiotaggio	Art. 2637 c.c.	Ministero della pubblica istruzione
*		

Record: 1 di 5

Dal comando **Visualizza Analisi rischi** l'utente accede alla maschera riepilogativa in cui per ogni area attività a rischio, sono indicati i soggetti interni ed esterni coinvolti e i reati potenziali con i relativi interlocutori pubblici.

I Report

	<p>231 Doc consente di stampare o di esportare (mediante il comando esporta file formato MS Word del menù File) il Modello di gestione, il Codice etico e i report relativi all'analisi dei rischi.</p>
	<p>Report Modello di Gestione</p>
<p style="text-align: center;">Modello di gestione</p> <p style="text-align: center;">3 - Organo di controllo interno: Compliance Officer</p> <hr/> <p>3.1 - Identificazione</p> <p>In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto che regola le condizioni di esonero dell'Ente dalla responsabilità, è istituito presso <Nome Azienda> il ruolo di Compliance Officer, al quale, in forza di autonomi poteri di iniziativa e controllo, sono assegnati i compiti di vigilanza e controllo, sono assegnati i compiti di vigilanza dell'applicazione e di aggiornamento del Modello. Tenuto conto della peculiarità delle attribuzioni del CO e dei contenuti professionali specifici da esse richieste, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il CO sarà coadiuvato dalle singole Funzioni aziendali attualmente dall'Area Sistemi di Gestione di <Nome azienda> e potrà essere supportato da uno staff dedicato (selezionato, anche a tempo parziale, per compiti specifici), scelto di norma nell'ambito dell'Internal Auditing se costituito o delegato a consulenti esterni.</p> <p>Il CO di <Nome azienda>, ha come principali referenti il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Controllo Interno, se costituito ed il CO di Lombardia Informatica. Infine è previsto che il CO riferisca anche al Collegio Sindacale dell'eventuale commissione dei reati e delle eventuali carenze del Modello.</p>	<p>Report Codice Etico – sezione 3</p>
	<p>Report Analisi dei rischi</p> <p>E' costituito da tre report: Aree attività a rischio, Misure di controllo esistenti, Scheda soggetti delegati al controllo</p>

Attività a rischio - Informazioni di sintesi

ATTIVITA' A RISCHIO

LIVELLO RISCHIO

Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, garanzie o assicurazioni da soggetti pubblici;

2

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
Gino	Stada	Direzione generale		<input type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore pubblico

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore pubblico
Abuso di informazioni privilegiate	Art. 184 - L. 62/05	Agenzia delle entrate
Abuso di informazioni privilegiate	Art. 184 - L. 62/05	Ministero della pubblica istruzione
Abuso di informazioni privilegiate	Art. 184 - L. 62/05	INDAP
Corruzione per un atto di ufficio	Art. 318 c.p.	Agenzia delle entrate
Aggiotaggio	Art. 2637 c.c.	Ministero della pubblica istruzione

Linea 11 febbraio 2008

Pagina 1 di 19

Tale report riporta per ogni attività a rischio, il personale addetto al controllo, i reati potenziali e l'interlocutore pubblico.

Misure di controllo esistenti

Area attività di rischio	Controlli	Descrizione
Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, garanzie o assicurazioni da soggetti pubblici;	Verifica firme documenti	
Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, garanzie o assicurazioni da soggetti pubblici;	Verifica movimentazioni bancarie	
Definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;	Verifica firme documenti	
Definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;	Verifica movimentazioni bancarie	

Tale report riporta per ogni area attività di rischio le relative misure di controllo

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

Definizione di poteri autorizzativi
coerenti con le responsabilità assegnate; Verifica movimentazioni bancarie

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
Mario	Rossi	Presidente		<input type="checkbox"/>

Tale report indica per ogni attività di rischio il relativo controllo e i soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo